

Qui è nata la Costituzione

Pubblicato: Martedì 2 Giugno 2009



“Per sapere della Costituzione, andate sulle montagne dove i partigiani hanno combattuto”. E’ citando [Piero Calamandrei](#) che si potrebbe riassumere la giornata che ha regalato a **Cassano Valcuvia e all’intera provincia di Varese un centro di documentazione sulla Resistenza** che proprio qui, nel Varesotto, ebbe una delle sue prima pagine di gloria e dolore. Politici, sindaci, e tanti cittadini hanno salutato la bandiera e la festa della Repubblica sfidando il caldo per inaugurare un luogo di memoria e ricordo destinato soprattutto, come ha ricordato il sindaco **Marco Magrini**, “alle nuove generazioni”. Il parterre di autorità era di tutto rispetto: dal vice presidente del Parlamento Europeo [Mario Mauro](#), che ha parlato della coesione dell’Europa come garanzia per la libertà, all’assessore regionale **Raffaele Cattaneo** (“qui ricordiamo la memoria del sacrificio”), al presidente della Provincia **Dario Galli** a **Daniele Marantelli**, parlamentare del Pd cui va la paternità della citazione del grande giurista. Lo stesso presidente della provincia Dario Galli nel suo discorso ha ricordato il valore e l’importanza della **battaglia del San Martino**, “**dove 170 partigiani comandati dal Tenente Colonnello Carlo Croce si batterono contro 2.000 tedeschi ben equipaggiati**”. La giornata si è aperta con l’alzabandiera al monumento ai caduti del San Martino, dove nell’autunno del 1943 in molti, tra i soldati italiani che non vollero arrendersi agli invasori nazisti, vennero **fucilati e torturati nel comando tedesco di Rancio Valcuvia** e sulle montagne fra Cassano Valcuvia e Portovaltravaglia. Addirittura per fiaccare la resistenza partigiana venne impiegata l’aviazione. In vetta alla montagna, per ricordare a decenni di distanza quei sanguinosi avvenimenti che ancora in molti, fra gli anziani del posto vengono ricordati (“**ero in piazza ad Orino, quel mattino, e vidi gli aerei tedeschi sganciare le bombe sulla montagna del San Martino**”) è stata posta una corona al sacrario dei Caduti.

Un sacrificio ricordato anche da **Antonio Pizzinato**, presidente dell’ANPI della Lombardia che ha



parlato dal palco delle autorità. “E’ necessario far vivere la Resistenza nei suoi valori, che sono il pluralismo e l’unità – ha ricordato Pizzinato, ma anche il rispetto della Costituzione. Una carta nata in maniera democratica, con libere elezioni volute e che dallo stesso Cnl, come si legge nel proclama diramato nel giugno del ‘44”. Pizzinato ha pure ricordato come in un periodo come il nostro, di incertezza, di crisi, **non si debba mai dimenticare il secondo comma dell’articolo 3 della Carta: “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale**, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”: **“Loro ci hanno insegnato questo”**, ha chiuso Pizzinato riferendosi ai caduti. Alla cerimonia era presente anche il figlio del tenente colonnello Carlo Croce, grazie al quale è stato possibile raccogliere il materiale per realizzare il [centro documentale sulla Linea Cadorna e la Battaglia del San Martino](#).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it